

Francescomaria Tedesco

Filosofo del diritto e della politica. È ricercatore in Filosofia del diritto presso l'Università di Camerino. Dottore di ricerca in Filosofia del diritto presso l'Università di Firenze. È stato borsista presso il SUM di Firenze (ora Scuola Normale Superiore di Pisa). È stato contrattista di ricerca presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e assegnista in Filosofia politica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. È stato docente di Diritti umani all'Università per stranieri di Perugia. Ha conseguito l'abilitazione come professore di II fascia in Filosofia politica. Ha tenuto lezioni e conferenze in Italia e all'estero (Stati Uniti, Svezia, Inghilterra). Ha pubblicato numerosi saggi e articoli in riviste come, tra le altre, la Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto, i Quaderni Fiorentini per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno, Letteratura & Società, Testimonianze, The Minnesota Review. Ha scritto per Utet e Treccani. Suoi saggi sono usciti in inglese e in tedesco. I suoi libri: Introduzione a Hayek (Laterza 2004), Diritti umani e relativismo (Laterza 2009), Eccedenza sovrana (Mimesis 2012; ed. inglese Routledge in corso di pubblicazione), Modelli europei di accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo (Aracne 2016), Mediterraneismo. Il pensiero antimeridiano (Meltemi 2017). È referee per importanti riviste italiane e internazionali. Ha collaborato con i quotidiani Europa e Pagina99. Tiene un blog sul Fatto Quotidiano.

SALUTI

Graziella Guido

Assessore alla Cultura, Comune di Crosia

INTRODUZIONE

Franco Rizzo

DIALOGHERÀ CON FRANCESCO MARIA TEDESCO

Marco Gatto

Docente Unical

Dalla introduzione al libro

«Questo è un libro sugli sguardi occidentali verso il Meridione e verso il Mediterraneo. È un libro critico su quegli approcci orientalizzanti ed estetizzanti con i quali l'Occidente placa il proprio desiderio di spostare oltre il limite geografico e mentale le proprie inadeguatezze, relegando le speranze di riscatto e di rivoluzione in un indistinto Mediterraneo che dovrebbe opporsi a un mondo ingiusto della cui iniquità l'Occidente stesso è il principale indiziato. Quello spostamento è però – per quello stesso Occidente, che ha sepolto ogni idea di rivoluzione – un'illusione, un palliativo che serve a lenire da un lato le frustrazioni di chi sente impossibile ormai la rivolta, dall'altro le ansie di chi un mondo diverso non lo ha mai voluto. E così ci si accontenta di concilianti visioni estetizzanti, di momenti plastici peraltro tutti compresi nell'iconografia occidentale moderna e contemporanea, dall'agorà dei Greci (che pure del Mediterraneo furono padroni, quanto a cultura e civilizzazione) all'apposizione di calchi 'occidentali' su momenti politici, sociali e civili che meriterebbero analisi più approfondite. [...] E oggi si preferisce far suonare il piffero di un Sud resistente e ribellista per esempio attraverso le vicende del brigantaggio, molto più romantiche, molto più 'vendibili'. Oppure per il mezzo di effimere e postmoderne parodie della rivoluzione, in un carnevale continuo in cui si è pensato di far rinascere il Sud con la poesia, la pizzica, il lirismo, le donne velate di nero, il Primitivo, la lentezza.

Agli occidentali piace sentirsi rassicurati da un'alterità 'controllata' (nel senso di 'guidata', che non sfugge di mano, che non produce effetti eccessivi o indesiderati, come un incendio i cui margini vengano battuti continuamente per evitare che si espanda oltre il consentito). Non è un caso che per le rivolte arabe sia stata usata la chiave interpretativa della Rivoluzione francese o della Primavera di Praga (o del '48 nell'Ottocento europeo). Triste sorte, per i popoli ex colonizzati, che le loro rivolte vengano lette alla luce degli eventi del Paese che li colonizzò, e che mentre proclamava le libertà in patria assoggettava fuori dai propri confini, al di là di linee di amicizia.»

Cari Soci e Amici del Circolo,

è con vero e immenso piacere che ospitiamo Francescomaria Tedesco per la presentazione della sua ultima fatica letteraria: **"Mediterraneismo. Il pensiero antimeridiano"**. E questo sia perché si tratta di un eccellente figlio di Croazia che, con capacità e tenacia, va aprendosi strade importanti nel panorama italiano, e non solo, dell'impegnativo ma affascinante campo della filosofia del diritto e della politica, sia perché le tematiche sviluppate in questo libro ci interessano molto da vicino in quanto abitanti di questo Mediterraneo da lui indagato.

Il "Mare nostrum" sta da sempre nel centro fisico, politico, spirituale della storia dell'Umanità, ma proprio per questo è da sempre oggetto di analisi, riflessioni, discussioni, scontri e incontri. È sulle sue sponde che si incontrano l'Oriente e l'Occidente, il Nord e il Sud del Mondo. Ed è sulle sue sponde che per tanti secoli si sono sviluppate le più antiche civiltà e sono le sue sponde che per tanti secoli hanno assistito ai più grandi flussi migratori, a partire da quello dell'"homo sapiens", che hanno mescolato genti e popoli lungo il progresso del genere umano. Ma oggi, nel panorama della geopolitica e dell'antropologia

mondiali, cos'è e cosa rappresenta questo grande bacino nel quale, fra l'altro, è totalmente immersa la nostra Italia?

Sono gli interrogativi che si pone Francescomaria, il quale, con approfondita e accurata analisi, ricca di molteplici e solidi riscontri, ci suggerisce che: **«C'è uno sguardo sul Mediterraneo intriso di pregiudizio sull'arretratezza orientale dei suoi popoli. E c'è uno sguardo lirico ed estetizzante che vorrebbe il Mediterraneo come mare resistente contro la potenza oceanica del capitalismo. Entrambe le immagini sono false. Entrambe hanno contribuito a costruire un Mediterraneo di fantasia ...»** proponendoci **«Un percorso di decostruzione di entrambi i mediterraneismi (dell'arretratezza e dell'alternativa) attraverso lo sguardo della filosofia politica, della filosofia del diritto, dell'antropologia, degli studi postcoloniali e subalterni (usati bene), della letteratura, del cinema...»**.

Lo ringraziamo per questo suo interessante lavoro e per aver scelto il nostro Circolo per presentarlo.

Con l'occasione, a tutti naturalmente porgiamo i migliori auguri di Buone Feste.

Si ringraziano

ALDOFLOR

Fiori e piante - MIRTO CROZIA



"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente"

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
Umberto Zanotti Bianco
MIRTO CROZIA**

**Con Francescomaria Tedesco per
parlare del Sud e del Mediterraneo
a partire dal suo ultimo libro**

Francescomaria Tedesco

Mediterraneismo
Il pensiero antimeridiano



**Salone del Circolo, p.za Dante
Giovedì 28 dicembre 2017, ore 17.30**

Invito